



OCCHIO BLU
Anna Cenerini Bova

RELAZIONE su ANTEPRIMA di FESTIVAL a TIRANA

L'evento di **Anteprima di Festival a Tirana**, organizzato dall'Associazione Occhio Blu Anna Cenerini Bova, il 20-21 aprile 2024, ha inteso portare direttamente nei Balcani il dibattito tra gli operatori cinematografici sui temi che ispireranno la futura VII edizione del nostro Festival.

L'anteprima si è aperta con una **tavola rotonda di operatori italo-balcanici presso la storica Accademia Marubi**, istituzione dedicata alla formazione nei settori del cinema e dell'audiovisivo. Ad essa hanno fatto seguito, al Cinema Marubi, l'illustrazione della VII edizione dell'Euro Balkan Film Festival, e la presentazione di sei (tre lunghi e tre corti) tra i film di maggiore successo, proiettati durante le precedenti versioni del Festival.

La tavola rotonda, introdotta e moderata da Kujtim Çashku e Mario Bova, rispettivamente Direttore dell'Accademia Marubi e Presidente dell'Associazione Occhio Blu, ha visto l'intervento di quindici relatori in rappresentanza dell'Industria cinematografica italiana albanese e balcanica.

Nell'aprire i lavori, e nel salutare calorosamente i partecipanti, il Direttore dell'Accademia **Kujtim Çashku** ha ricordato gli eccellenti rapporti che la sua Scuola intrattiene con la cinematografia italiana e con le principali scuole di formazione italiane, ribadendo la propria disponibilità a svilupparli ulteriormente per la crescita delle collaborazioni e delle coproduzioni tra i due Paesi. Il Direttore Çashku ha inoltre manifestato apprezzamento per la decisione da parte della direzione del festival di mutare il nome da Balkan in **Euro-Balkan**: una scelta simbolica dalle evidenti implicazioni geopolitiche, che da un lato amplia il bacino di selezione del nostro festival e dall'altro evidenzia l'appartenenza e le radici europee delle Nazioni che compongono la penisola balcanica.

Il Presidente dell'Associazione Occhio Blu, **Mario Bova**, nel ricambiare i saluti, ha ringraziato ricordando che il Panel avrebbe discusso lo stato delle coproduzioni tra le due cinematografie, le condizioni di crescita delle stesse, il ruolo della formazione nello sviluppo della coproduzione. Ha comunicato che, durante l'incontro, sarebbe stato presentato il progetto *CineMosaic*, volto a mobilitare, nell'ambito del Festival, Scuole italiane e balcaniche in una attività congiunta di coproduzione di corti.

In tema di collaborazione italo-balcanica, tra gli interventi più significativi quello di **Jonid Jorgji** che, nella sua doppia veste di direttore dell'agenzia Creative Industries del Comune di Tirana e di neo-direttore anche del Tirana Film Office, ha fornito agli ascoltatori importanti dati circa la presenza di produzioni italiane sul territorio albanese nel periodo post-covid: a fronte di quarantasette produzioni straniere di ogni genere - film per il cinema, serie televisive, videoclip, spot commerciali etc - che hanno transitato in Albania nell'ultimo biennio in qualità di co-produzioni o di produzioni esecutive, ben trenta provenivano dall'Italia. A fronte di una **collaborazione così fitta e continuativa**, che affonda la sua storia in titoli importanti prodotti lungo entrambe le sponde dell'Adriatico tanto da registi italiani quanto da cineasti albanesi, Jorgji ha rilevato l'importanza che avrebbe la creazione di un **vero e proprio "hub di servizi", con sede in Italia, per le coproduzioni tra Italia e Albania e tra Italia e**

Occhio Blu – Anna Cenerini Bova

Sede legale : Via Paolo Emilio, 32 – 00192 Roma

Natura Giuridica : Associazione di Promozione Sociale Culturale Italo-Albanese-Balcanica

Cod.Fis. : 97213130582 - info@occhiobluannacenerinibova.com - www.occhiobluannacenerinibova.com



OCCHIO BLU
Anna Cenerini Bova

Stati balcanici in generale, allo scopo di rafforzare in una sinergia tra pubblico e privato i contatti e le possibilità di incontro e di collaborazione imprenditoriale e creativa tra cineasti di entrambe le regioni.

Un ruolo più propulsivo dell'Italia nella collaborazione tra le cinematografie dell'area, coerente con la storia del cinema nella regione, è stato auspicato dai registi sloveno **Gregor Božič** e kosovara **More Raça**.

Amedeo Pagani, definito da Della Casa "il più grande e importante produttore italiano che abbia lavorato coi Balcani", ha ribadito l'**importanza delle co-produzioni internazionali nell'ecosistema del cinema europeo**, evidenziando che se da un lato la co-produzione diminuisce il rischio di impresa del singolo, dall'altro lato offre anche l'effetto di garantire la distribuzione. Anche Pagani ha ribadito da parte sua la **necessità in Italia di un hub strutturato per le coproduzioni italo-albanesi**, per facilitare e ottimizzare gli sforzi che singoli rappresentanti delle due cinematografie già da anni stanno portando avanti per aumentare la coproduzione.

Genc Permeti, che ha introdotto il suo intervento evidenziando come la cinematografia sia l'arte più popolare e collettiva sin dalla fase della realizzazione dei film, ha rimarcato le **ottime esperienze di co-produzione con l'Italia**, in modo particolare con Amedeo Pagani, per film come *L'uomo che comprò la luna*, diretto dall'italiano Paolo Zucca nel 2018, o *Abbandonando il Paradiso*, per la regia dello stesso Permeti, di prossima distribuzione

Un forte invito ad affrontare da parte dei Governi la questione cruciale del **sostegno finanziario alle produzioni e coproduzioni** è venuto da Registi e Produttori balcanici. Il regista-produttore albanese **Niko Ajazi** ha segnalato le acute debolezze economiche nel settore, proponendo l'urgenza di interventi appositi a livello nazionale e intergovernativo. Al riguardo con forte condivisione è stato da più parti ricordato il **progetto di creazione**, ideato dal MIC, di un **fondo comune di sostegno alle coproduzioni italo - balcaniche**.

Ylljet Alicka, sceneggiatore e scrittore albanese con un importante passato diplomatico, ha definito l'**Italia come un partner privilegiato della cultura cinematografica ma anche letteraria**. Pur auspicando che i film in futuro vengano concepiti in un'ottica più europea che nazionale, ha evidenziato come punto critico nelle collaborazioni tra Albania, Italia e altri paesi europei le **lunghe tempistiche di attesa dei fondi pubblici**, auspicando una maggiore snellezza del processo produttivo.

Mimmo Calopresti ha invece rimarcato l'opportunità di coproduzioni e collaborazioni cinematografiche anche in chiave didattica tra paesi a diversa capacità produttiva, richiamandosi alle sue recenti esperienze in Mozambico come tutor e supervisore della realizzazione di una serie di cortometraggi di giovani cineasti locali.

Diana Çuli, scrittrice, si è fatta portavoce sensibile del **ricco potenziale culturale** espresso nelle attività cinematografiche balcaniche dalle **contaminazioni tra cinema e letteratura**, auspicandone una più consapevole valorizzazione in sede di coproduzione e di formazione dei giovani cineasti.



OCCHIO BLU
Anna Cenerini Bova

A sottolineare le buone prospettive della coproduzione sono intervenuti, sul forte **tema del restauro e della digitalizzazione** del patrimonio filmico nazionale, **Eriona Vyshka**, rappresentanza dell'Archivio Nazionale del cinema albanese, e **Steve Della Casa**, appena nominato direttore della Cineteca Nazionale presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

La dottoressa Vyshka ha raccontato le difficoltà tecnologiche e operative che l'Archivio ha affrontato sin dalla sua conservazione per garantire anche nell'era digitale la conservazione e la preservazione su pellicola dei film classici albanesi, raccontando della **cooperazione da tempo avviata con la rete delle Cineteche europee** e della più **recente partnership con il laboratorio di post-produzione romano Augustus Color**, che si è impegnato a curare il restauro di un capolavoro del cinema albanese del Novecento, *Il generale dell'armata morta* di Dimitri Anagnosti, tratto dall'omonimo romanzo di Ismail Kadare, e a curare un **programma di formazione** che permetta ai giovani albanesi di conoscere e di esercitarsi sui più aggiornati software di restauro e post-produzione disponibili sul mercato.

Steve Della Casa, facendo riferimento alla sua stessa esperienza come direttore della Piemonte Film Commission negli anni 2006-2013, ha ribadito l'importanza che il territorio albanese può assumere ai fini di una produzione: non contano solo le storie ambientate sul territorio, ma anche e soprattutto la possibilità di **utilizzare il territorio per raccontare storie di ambientazione molto diverse tra loro**, e in questo l'Albania, con la sua varietà geografica, potrebbe avere gioco facile; sarebbe però prioritario ai fini di garantire un ottimale workflow di produzione che il paese incentivasse la sua **offerta in termini di facilities, rental e di strutture**.

Il regista bosniaco **Ado Hasanović**, consigliere del Festival Euro Balcanico e curatore del progetto promosso dal Festival, **Cinemosaic**, rivolto agli studenti di cinematografia italo-balcanici, ha informato che il progetto prevede la creazione durante il Festival di troupe miste finalizzate a realizzare corti in coproduzione, al fine di sviluppare una **vocazione alla collaborazione tra i giovani cineasti italiani e balcanici**. Il progetto ha riscosso consensi tra i presenti e in particolare l'adesione del Presidente dell'Accademia Marubi, Kujtim Çhasku,

In chiusura del panel ha trovato spazio l'intervento di **Eol Çhasku**, da poche settimane nominato da Edi Rama capo del Centro Albanese di Cinematografia. Eol Çhasku ha portato i saluti del Governo e ringraziato tutti i presenti per i loro interventi e - partendo dalla sua personale partecipazione al set de *Lamerica* di Gianni Amelio come comparsa - ha ribadito la **massima disponibilità da parte delle autorità competenti albanesi a dialogare con i loro corrispettivi pubblici nonché con interlocutori privati italiani**, garantendo l'**avvio di una serie di misure e di riforme** per il sostegno dell'industria cinematografica nazionale già nelle prossime settimane.

In conclusione, le due giornate dell' Euro Balkan Film Festival hanno confermato la **rivitalizzazione inattesa della collaborazione nel campo dell'audiovisivo italo-balcanico e certamente italo-albanese**, grazie anche al **nuovo particolare dinamismo degli scambi** generali tra società italiana e albanese; la valutazione condivisa dell'**importanza di forme di servizi di assistenza alle coproduzioni** (hub di servizi su territorio italiano e albanese e balcanico); l'imprescindibilità di **sostegni economici alle coproduzioni e alla distribuzione**; il **valore strategico della formazione** per la **promozione della**



OCCHIO BLU
Anna Cenerini Bova

coproduzione a livello di cinematografie giovani; le **potenzialità offerte dagli archivi dei film da restaurare**, quale patrimonio da salvaguardare e restituire alla fruizione della cultura cinematografica mondiale.

Incontri a livello politico sono stati auspicati dagli esponenti delle cinematografie italo-albanesi, per la discussione autorevole dei problemi emersi, che ancora si oppongono ad una crescita più significativa ma oramai certamente possibile della coproduzione e della distribuzione tra l'Italia e i Paesi balcanici.